

MANUALE PRATICO DI EMERGENZA

SESSANTA GIORNI DI BUIO

Comacchio, il Delta e le terre basse
due mesi senza corrente e senza rete



Ideato da Sandro Pozzati

SESSANTA GIORNI DI BUIO

*Comacchio, il Delta e le terre basse —
due mesi senza corrente,
senza carburante e senza rete*

Da un'idea di Sandro Pozzati

manuale pratico

*Testi realizzati con l'ausilio dell'intelligenza artificiale,
su ideazione, traccia e indicazioni di Sandro Pozzati*

Indice

SOMMARIO 7

PREMESSA — Il giorno in cui finisce il petrolio (per un po') 18

PARTE PRIMA — CAPIRE 25

1. Che cosa succede davvero, ora per ora 25

2. Le sette cose che ti fanno male per prime 31

3. L'inventario: che cosa hai già, senza saperlo 33

4. Se vivi sotto il livello del mare 37

PARTE SECONDA — PREPARARSI PRIMA 42

5. Il calendario dei dodici mesi 42

6. La lista della spesa, per tre portafogli 50

7. Dove metti tutta questa roba 54

8. Il piano di famiglia, scritto su carta 57

9. Le sette cose da saper fare 59

PARTE TERZA — I BISOGNI 65

10. Acqua: la prima e la più urgente 65

11. Cibo: le scorte 74

12. Cibo: le vitamine e la monotonia 79

13. Cibo: cucinare senza gas e senza corrente 85

14. Cibo: conservare senza frigorifero	88
15. Cibo: procurarsene ancora	92
16. Calore: attraversare l'inverno in una stanza sola	96
17. Il caldo: attraversare l'estate senza condizionatore	101
18. Luce	107
19. Energia: il poco che puoi davvero avere	110
20. Le cose che funzionano senza corrente	114
21. Igiene, WC e rifiuti	123
22. Salute: farmaci, cure, cronici	132

PARTE QUARTA — LA VITA CIVILE 140

23. Denaro quando il bancomat è spento	140
24. Procurarsi il cibo quando i negozi non vendono più	145
25. Comunicare senza internet e senza telefono	149
26. Muoversi con la macchina a secco	154
27. Documenti, carte, chiavi	157
28. La giornata: tempo, sonno, testa	160
29. Bambini, anziani, disabili, animali	165

PARTE QUINTA — QUANDO LE COSE VANNO MALE¹⁷²

30. La regola che viene prima di tutte: non sembrare un bersaglio	173
31. Rendere la casa difficile	175

32. Il vicinato: la difesa che funziona davvero	179
33. Saccheggi e folle	183
34. Se entrano in casa	186
35. Fuori casa: strade, posti di blocco, code, sciacalli	189
36. Cosa dice la legge italiana	192
37. Quando torna lo Stato: ordinanze, coprifuoco, requisizioni, evacuazioni	198
38. Incendio, allagamento, crollo: l'emergenza dentro l'emergenza ²⁰²	

PARTE SESTA — PROCURARSI DA VIVERE 208

39. Pescare: attrezzarsi adesso per mangiare dopo	208
40. Coltivare: l'orto che conta e il campo che non serve	214
41. La legna: dove si prende, come si taglia, quanto rende	219
42. Muoversi e trasportare quando l'auto è ferma	223
43. Progetto: le quattro biciclette dell'emergenza	227
44. Il mestiere che ti fa campare	236

PARTE SETTIMA — LE DECISIONI DIFFICILI 243

45. Restare o andarsene	243
46. Chi fai entrare e chi no	247
47. Se qualcuno sta molto male o muore	251
48. La comunità: come si organizza una via, una corte, un condominio	254

PARTE OTTAVA — IL CAPITOLO SPECIALE **260**

49. Le tecnologie nuove: quali servono davvero e quali no 260

PARTE NONA — IL RITORNO **274**

50. Come torna la corrente (e come ti frega) 274

51. I giorni dopo 277

APPENDICE A — La lista unica, da stampare e appendere 282

APPENDICE B — Tabelle 289

APPENDICE C — Le dosi che salvano 293

APPENDICE D — Schede di una pagina 298

APPENDICE E — Da scrivere a mano, adesso 302

APPENDICE F — Il quaderno di bordo 304

APPENDICE G — Gli schemi dei progetti 306

Comacchio, il Delta e le terre basse — due mesi senza corrente e senza rete

SOMMARIO

PREMESSA — Il giorno in cui finisce il petrolio (per un po') Perché una crisi degli approvvigionamenti di idrocarburi non spegne una cosa sola, ma tutte insieme. Che cosa ha in comune un distributore chiuso con il rubinetto di casa tua. Perché questo manuale non parla di catastrofi: parla di sessanta giorni.

PARTE PRIMA — CAPIRE

1. Che cosa succede davvero, ora per ora La cronologia dei sessanta giorni: le prime dodici ore, il primo giorno, le 72 ore, la prima settimana, il primo mese, il secondo. Che cosa si ferma e in che ordine.

2. Le sette cose che ti fanno male per prime Acqua, freddo, malattia, fuoco, monossido, fame, altri uomini. In quest'ordine, che non è l'ordine che immagini.

3. L'inventario: che cosa hai già, senza saperlo Il giro della casa con carta e penna. Litri, calorie, watt, chilogrammi. La tua vera autonomia di partenza, misurata in giorni.

4. Se vivi sotto il livello del mare Comacchio, il Delta, la bonifica. Le idrovore sono elettriche. Il capitolo che in al-

tri manuali non c'è.

PARTE SECONDA — PREPARARSI PRIMA

5. Il calendario dei dodici mesi Che cosa fare questo mese, fra tre, fra sei, fra dodici. Un po' per volta, senza svenarsi e senza dare nell'occhio.

6. La lista della spesa, per tre portafogli Trecento euro. Mille euro. Tremila euro. Che cosa compri per primo in ciascun caso, e in che ordine.

7. Dove metti tutta questa roba Cantina, garage, sotto-scala, armadi. Umidità, topi, gelo, ladri. La rotazione delle scorte: come non buttare niente.

8. Il piano di famiglia, scritto su carta Chi fa cosa, dove ci si ritrova, chi si avverte. Le due copie che devono stare in tasca.

9. Le sette cose da saper fare In una crisi contano le mani, non gli oggetti. Fare il pane, medicare, far crescere qualcosa, aggiustare una bici, remare, affilare e cucire, tenere insieme le persone. Come si imparano quest'anno, quasi gratis.

PARTE TERZA — I BISOGNI

10. Acqua: la prima e la più urgente Quanta ne serve davvero. Come si accumula adesso. Come si raccoglie dopo. **L'acqua piovana: da quale tetto sì e da quale no, il**

primo scarto, la catena di bonifica in cinque passaggi. Come si rende potabile: bollitura, candeggina, pastiglie, filtri. Gli errori che fanno ammalare.

11. Cibo: le scorte Il calcolo in calorie, non in scatolette. Che cosa dura due mesi, che cosa dura dieci anni. La dispensa dei sessanta giorni, voce per voce, con i pesi.

12. Cibo: le vitamine e la monotonia Quello che le calorie non danno: scorbuto, ferro, vitamina D. I germogli in barattolo, che danno verdura fresca in quattro giorni anche a gennaio. I crauti, le erbe spontanee, la salicornia. E gli antidoti alla quarta zuppa uguale.

13. Cibo: cucinare senza gas e senza corrente Bombe, fornelli, cucina economica, razzo di latta, forno solare, cottura passiva. Quanto consuma ciascuno. Dove si cucina e dove non si cucina mai.

14. Cibo: conservare senza frigorifero I primi tre giorni del frigo e del congelatore: l'ordine in cui si mangia tutto. Sotto sale, sott'olio, essiccato, affumicato. La dispensa fresca improvvisata.

15. Cibo: procurarsene ancora Orto, campagna, aia, valle, mare, canale. Chi vende quando i negozi non vendono. Quello che si raccoglie gratis e quello che non si tocca.

16. Calore: attraversare l'inverno in una stanza sola Ridurre la casa a una stanza. Isolare con quello che

hai. Stufe e caminetti, legna e consumi reali. Il letto caldo. Vestirsi a strati. Il freddo che uccide in silenzio.

17. Il caldo: attraversare l'estate senza condizionatore Il blackout d'estate è più letale di quello d'inverno, e qui ha tre aggravanti: l'umidità delle valli, i lidi che si riempiono e le zanzare. Schermare, ventilare, bagnare la pelle. Il colpo di calore: riconoscerlo e che cosa fare nei primi minuti.

18. Luce Torce, frontali, lanterne, candele, petrolio. Le pile e la loro gestione. La luce che si vede da fuori.

19. Energia: il poco che puoi davvero avere Un pannello, un regolatore, una batteria, un inverter: cosa significano quei numeri. La power station. Il generatore, e perché è l'ultima scelta e non la prima. Carburante: quanto, dove, per quanto tempo resta buono.

20. Le cose che funzionano senza corrente Dinamo a manovella, torce a scuotimento, la dinamo della bicicletta: quanto rendono davvero. La molla e l'orologio a carica. Gli attrezzi a mano, la macina per il grano, la pompa del pozzo, la lavatrice a manovella. E le tre cose che non valgono i soldi.

21. Igiene, WC e rifiuti Il gabinetto che non scarica: il secchio, la segatura, la calce. Lavarsi con due litri. Bucato a mano. La spazzatura che nessuno viene a ritirare. **Dove va**

a finire ogni cosa: la tabella degli smaltimenti, voce per voce. I topi.

22. Salute: farmaci, cure, cronici La scorta di farmaci e come ottenerla legalmente prima. Insulina senza frigorifero. Dialisi, ossigeno, apparecchi elettromedicali. La borsa del primo soccorso vera. Le malattie da acqua sporca e i sali reidratanti che si fanno in cucina. Denti, ferite, febbre.

PARTE QUARTA — LA VITA CIVILE

23. Denaro quando il bancomat è spento Quanti contanti, in che tagli, dove tenerli. Che cosa vale più del denaro dal giorno quindici. Il baratto: regole, prezzi, errori. Oro e argento: quando, e perché quasi mai.

24. Procurarsi il cibo quando i negozi non vendono più Le prime 72 ore nei supermercati. I mercati che restano. I contadini, i mulini, i caseifici, i pescatori. Le distribuzioni della Protezione Civile: dove sono, come funzionano. Le code: come si sta in coda senza rimetterci.

25. Comunicare senza internet e senza telefono Quanto durano le celle telefoniche. La radio: FM, onde medie, onde corte. PMR446, CB, radioamatori. La bacheca di quartiere. Le staffette in bicicletta. Il messaggio che lasci sulla porta.

26. Muoversi con la macchina a secco L'ultimo pieno. La bicicletta come mezzo principale. Carriole, carrelli, ri-

morchi. A piedi: quanto si fa davvero in un giorno con un carico. Le strade da evitare.

27. Documenti, carte, chiavi La cartella di plastica che ti salva burocraticamente: quali copie, dove. Le foto dei beni. Le polizze. I contatti scritti a mano.

28. La giornata: tempo, sonno, testa Vivere con il sole. Le routine che tengono insieme una famiglia. La noia, che è un pericolo vero. Paura, litigi, silenzi. Il quaderno di bordo.

29. Bambini, anziani, disabili, animali Che cosa dire a un bambino e come. Gli anziani e il freddo. Chi dipende da un apparecchio elettrico. Cani e gatti: cibo, acqua, guinzaglio.

PARTE QUINTA — QUANDO LE COSE VANNO MALE

30. La regola che viene prima di tutte: non sembrare un bersaglio Luci, odori, rumori, chiacchiere. Il generatore che si sente a trecento metri. I social del mese prima. Chi sa che cosa hai in cantina.

31. Rendere la casa difficile Porte, serrature, finestre, piano terra. Rinforzi che si montano in un pomeriggio. Il cane. Il rumore come allarme. Che cosa non fare (le trappole sono reato).

32. Il vicinato: la difesa che funziona davvero Perché da solo non tieni. Come si parla ai vicini prima che succeda. Turni, ronde, segnali. Il condominio: assemblea, regole, chi ha cosa.

33. Saccheggi e folle Come si comporta una folla, dove nasce, dove va. Negozi, farmacie, distributori, depositi. Le case: quando e quali. Come si evita tutto questo semplicemente non essendo lì.

34. Se entrano in casa La stanza sicura. La via d'uscita. Perché non si ingaggia mai per la roba. Che cosa si fa se non si può evitare. Dopo: denuncia, testimoni, ferite.

35. Fuori casa: strade, posti di blocco, code, sciacalli Muoversi in gruppo. Gli orari. Come si porta la roba senza mostrarla. Chi ti ferma e perché. Le domande a cui non rispondi.

36. Cosa dice la legge italiana Legittima difesa: che cos'è davvero l'articolo 52 e che cosa non è. Armi: porto, detenzione, custodia. Lo spray al peperoncino: quale è legale. Stato di necessità. Perché queste pagine servono anche a proteggerti dopo.

37. Quando torna lo Stato: ordinanze, coprifuoco, requisizioni, evacuazioni Il sindaco, il COC, il prefetto, lo stato di emergenza. Che cosa può essere disposto e come ci si comporta. Le requisizioni e il pezzo di carta che ti fa

rimborsare. E i due errori che rovinano una famiglia per anni.

38. Incendio, allagamento, crollo: l'emergenza dentro l'emergenza Il fuoco è il vero nemico di chi si scalda con la fiamma. Estintori, coperte antifiamma, rilevatori di monossido a batteria. Se i pompieri non arrivano.

PARTE SESTA — PROCURARSI DA VIVERE

39. Pescare: attrezzarsi adesso per mangiare dopo I titoli che servono e che si fanno oggi. La cassetta della pesca, voce per voce. Le esche quando i negozi sono chiusi. La resa vera. E l'avvertenza che in emergenza cambia tutto: perché i molluschi non si toccano. Conservare il pescato sotto sale.

40. Coltivare: l'orto che conta e il campo che non serve Quanti metri quadri per quante calorie. Gli attrezzi a mano. I semi da comprare adesso e quanto durano. Cosa si semina in ciascun mese. I germogli in barattolo, che danno verdura fresca in quattro giorni. Le galline. E perché un ettaro, a mano, non si coltiva.

41. La legna: dove si prende, come si taglia, quanto rende Le sei fonti legali. Cosa non si brucia mai. La resa specie per specie, e perché l'umidità conta più della specie. Attrezzi, sicurezza, accatastamento. I bricchetti di carta.

42. Muoversi e trasportare quando l'auto è ferma

La gerarchia del trasporto, dai venti chili a mano ai quattro quintali in barca. Il progetto del rimorchio da bici, fatto in casa con sessanta euro. Come si organizza una spedizione.

43. Progetto: le quattro biciclette dell'emergenza

Perché una bici non si autoricarica pedalando, e cosa fare invece. La bici da fatica · la bici-stazione di ricarica con dinamo nel mozzo · il ciclo-generatore da casa per i giorni di nebbia · **l'e-bike solare**, il mezzo che si ricarica da solo, con i numeri mese per mese.

44. Il mestiere che ti fa campare

Dal giorno venti la merce più richiesta è il lavoro. I venti mestieri che rinascono in una crisi, come ci si presenta, quanto si chiede, il quaderno degli scambi, e perché la reputazione vale più del prezzo.

PARTE SETTIMA — LE DECISIONI DIFFICILI**45. Restare o andarsene**

I cinque segnali che dicono di partire. Dove si va, e con chi ci si è accordati prima. Lo zaino delle 72 ore. Come si lascia una casa.

46. Chi fai entrare e chi no

Parenti, amici, sconosciuti, bambini. Come si dice di no. Come si dice di sì senza rovinarsi.

47. Se qualcuno sta molto male o muore

Che cosa si può fare senza ospedale. Le cose pratiche di cui nessuno

parla mai. Il rispetto, anche adesso.

48. La comunità: come si organizza una via, una corte, un condominio Da cinque famiglie che si aiutano a trenta persone che si governano: il consiglio, i ruoli che ruotano, la cucina comune, il quaderno, la cura dei fragili. E le tre cose che fanno fallire un gruppo.

PARTE OTTAVA — IL CAPITOLO SPECIALE

49. Le tecnologie nuove: quali servono davvero e quali no Le cose arrivate negli ultimi dieci anni che in un blackout lungo cambiano le carte in tavola, e quelle che sembrano miracolose e non servono. **La rete mesh LoRa**, che fa messaggistica di paese senza internet e senza gestori, con trenta euro a nodo. Il satellite in tasca. Starlink, e quanto costa in watt. Le batterie LiFePO₄ e perché adesso l'accumulo domestico ha senso. **Il generatore termoelettrico da stufa**, che produce corrente d'inverno quando il sole non c'è. Il frigo a 12 V per l'insulina. I filtri a fibra cava. **Il telefono-biblioteca**, che costa zero. E l'elenco di quello che non vale i soldi.

PARTE NONA — IL RITORNO

50. Come torna la corrente (e come ti frega) A onde, non tutta insieme. Gli sbalzi che bruciano gli elettrodomestici. L'acqua che torna sporca. Il congelatore da svuotare.

51. I giorni dopo Prezzi, code, burocrazia, assicurazioni. Rifare le scorte. Che cosa hai imparato e che cosa scrivi nel quaderno per la prossima volta.

APPENDICI

A. La lista unica, da stampare e appendere

B. Tabelle: acqua, calorie, legna, carburante, autonomie

C. Le dosi che salvano — potabilizzazione, sali reidratanti, disinfezione, diluizioni

D. Schede di una pagina — Giorno 1 · Il fornello · Il WC a secco · La notte · La coda · Se entrano

E. Numeri, frequenze e indirizzi da scrivere a mano adesso

F. Il quaderno di bordo — pagine da compilare giorno per giorno

G. Gli schemi dei progetti — il rimorchio da bici · la bici-stazione di ricarica · il ciclo-generatore · l'e-bike solare

SESSANTA GIORNI DI BUIO

PREMESSA — Il giorno in cui finisce il petrolio (per un po')

Non serve una guerra mondiale. Basta molto meno.

Basta che si chiuda uno stretto di mare largo trenta chilometri, o che tre raffinerie si fermino nello stesso mese, o che un attacco informatico blocchi il sistema che distribuisce il carburante, o che una crisi finanziaria congeli i pagamenti alle navi cisterna. Non è fantasia: sono cose già successe, in forma ridotta, negli ultimi vent'anni. Quello che non è ancora successo — da noi — è che durassero.

Questo manuale parte da un'ipotesi precisa, e la tiene ferma fino all'ultima pagina:

***Per sessanta giorni non arriva più carburante.
E con il carburante si ferma tutto il resto.***

Perché tutto il resto? Perché il petrolio non è una cosa che si usa per andare in macchina. È il sangue di un sistema in cui ogni pezzo tiene in piedi gli altri. Se si ferma il gasolio, non si fermano solo le automobili: si fermano i camion. Se si fermano i camion, non arriva il carbone e il metano alle

centrali, non arrivano i pezzi di ricambio ai tralicci, non arriva il cloro agli impianti di potabilizzazione, non arriva il cibo ai supermercati, non arriva il gasolio ai gruppi elettrogeni degli ospedali. Il sistema elettrico regge qualche giorno, poi comincia a spegnersi a pezzi. E quando si spegne la corrente, si ferma anche quello che sembrava non dipenderne.

Ecco la catena, in breve. Vale la pena leggerla adagio, perché è tutto il manuale in dieci righe:

Niente carburante → niente camion → niente rifornimenti alle centrali e agli impianti → la corrente salta a zone e poi resta giù → le pompe dell'acquedotto si fermano → i rubinetti danno aria → le celle telefoniche esauriscono le batterie → niente telefono e niente internet → i POS e i bancomat sono pezzi di plastica → i negozi non possono vendere e non vengono riforniti → i distributori di benzina, che hanno pompe elettriche, non erogano nemmeno il carburante che hanno sotto → le caldaie a gas, che hanno bisogno di corrente per accendersi e per far girare la pompa, restano spente anche se il metano nel tubo c'è → le idrovore che tengono asciutte le terre basse si fermano → e la gente, che fino a ieri viveva tranquilla, in tre giorni capisce tutto questo insieme.

Fine della premessa nera. Da qui in avanti questo libro non parla più di che cosa può andare storto. Parla di che cosa fai tu.

Perché sessanta giorni

Due mesi è una misura scelta apposta. È lungo abbastanza da rendere inutili i consigli da opuscolo — la torcia e le tre bottiglie d'acqua servono per tre giorni, non per sessanta — ed è corto abbastanza da restare una crisi, non la fine del mondo. In sessanta giorni:

- non diventi un contadino autosufficiente e non ne hai bisogno;
- non ti serve un bunker, ti serve una casa organizzata;
- non ti serve un arsenale, ti serve non essere un bersaglio;
- non devi imparare cento mestieri, devi saperne fare bene sei o sette.

Soprattutto: sessanta giorni sono un problema che si **risolve con la preparazione**, non con l'eroismo. Quasi tutto quello che ti servirà in quei due mesi si compra oggi, con calma, spendendo poco per volta, mettendolo in cantina e dimenticandolo lì. Chi si è preparato passa un inverno scomodo. Chi non si è preparato passa un inverno pericoloso. È tutta qui la differenza, e la decidi adesso, mentre la luce è accesa e i negozi sono aperti.

Non è fantasia: sei posti dove è già durato

Chi legge «due mesi senza corrente» pensa a un film. Non è un film: è già successo, a milioni di persone, in questo secolo, in posti con strade asfaltate, ospedali e supermercati come i nostri.

Porto Rico, 2017. Un uragano distrugge la rete elettrica dell'isola. L'ultimo utente viene riallacciato **undici mesi dopo**. Il conto dei morti arriva a qualche migliaio — e la maggior parte non muore il giorno della tempesta: muore nei **mesi successivi**, per terapie interrotte, dialisi saltate, apparecchi respiratori senza corrente, caldo e acqua non sicura. È la prova più chiara che esista della tesi del capitolo 2: **in una crisi lunga non ti uccide l'evento, ti uccidono le settimane dopo.**

Ucraina, inverno 2022-2023. La rete elettrica di un paese europeo di quaranta milioni di abitanti viene colpita sistematicamente. Per mesi, in intere città, la corrente c'è **due o quattro ore al giorno**. La gente impara in poche settimane tutto quello che c'è in questo libro: la stufa a legna in appartamento, i «punti caldi» di quartiere dove si va a scaldarsi e a ricaricare il telefono, l'acqua presa al pozzo e portata su per otto piani, la vita che si sposta tutta nelle ore di luce.

Libano, dal 2021. La rete nazionale collassa non per una bomba ma per una crisi economica e di carburante: **una o**

due ore di corrente al giorno, per anni. Nasce un'economia intera di generatori di quartiere venduti ad abbonamento.

Texas, febbraio 2021. Una tempesta di ghiaccio mette al buio quattro milioni e mezzo di utenze in uno degli stati più ricchi del mondo. Dura pochi giorni, ma in quei giorni muoiono centinaia di persone: **per ipotermia dentro casa** e per **monossido di carbonio**, perché migliaia di famiglie hanno acceso barbecue, bracieri e generatori dentro casa o in garage. E milioni restano senza acqua potabile per settimane, perché le tubature gelate si rompono. È la dimostrazione pratica che i pericoli veri sono quelli del capitolo 2, non quelli dei film.

New York, ottobre 2012. Una tempesta allaga le stazioni elettriche della città. Nei grandi palazzi, **le pompe che spingono l'acqua ai piani alti sono elettriche**: per settimane migliaia di anziani sono rimasti al quindicesimo piano senza ascensore, senza acqua e senza riscaldamento, mentre trecento metri più in basso la vita andava avanti quasi normale.

E una grande città europea, nei primi anni Novanta, ha vissuto quasi quattro anni senza elettricità, gas e acqua corrente regolari. Palazzi moderni, ascensori, riscaldamento centralizzato: tutto spento. La gente ha coltivato i balconi, portato l'acqua a mano dalle fontane, fatto scuola

nelle cantine e organizzato consigli di condominio che funzionavano meglio dei comuni. Chi se l'è cavata meglio non erano i più armati né i più ricchi: erano **quelli che stavano in un gruppo e che sapevano fare qualcosa con le mani**.

Tutto questo manuale è, in fondo, il tentativo di mettere per iscritto quello che quelle persone hanno dovuto imparare da sole, in fretta e a caro prezzo.

Come si legge questo manuale

Le parti prima e seconda le leggi **adesso**, con carta e penna, e ti fanno fare delle cose: un inventario, una lista, un calendario, un piano di famiglia.

Le parti dalla terza alla sesta sono il manuale vero e proprio: ogni capitolo è una funzione della vita — bere, mangiare, scaldarsi, curarsi, pagare, muoversi, difendersi — e si può leggere da solo, anche a lume di candela, anche di fretta.

Le appendici sono da **stampare**. Un manuale che vive dentro un telefono, in una crisi come questa, è un manuale che non esiste. Al giorno tre il telefono è un fermacarte. Stampa le appendici, mettile in una cartellina di plastica, tienile con i documenti.

Un'ultima cosa, prima di cominciare. Questo libro nomina spesso una parola che di solito si evita: **violenza**. Non per

compiacersene: perché una crisi lunga cambia il comportamento delle persone, e chi non lo mette in conto si fa male. Ma la tesi del manuale, che ripeterò molte volte, è l'opposto di quella dei film: nei blackout lunghi non se la cava chi è più armato, se la cava **chi non viene notato e chi non è solo**. La discrezione e il vicinato valgono più di qualsiasi altra cosa tu possa comprare.

Cominciamo.

PARTE PRIMA — CAPIRE

1. Che cosa succede davvero, ora per ora

Il valore di questa cronologia non è la precisione al minuto — ogni crisi ha il suo andamento — ma **l'ordine**. L'ordine in cui le cose si spengono è quasi sempre lo stesso, ed è l'ordine in cui devi agire.

Le prime due ore — Il dubbio

Va via la corrente. Nessuno si allarma: succede. Il telefono ha ancora campo, internet dal cellulare va a singhiozzo. Il traffico si ingorga perché i semafori sono spenti. Le serrande elettriche dei negozi restano dove sono. Chi ha un ascensore in casa scopre che qualcuno è dentro.

Cosa fai tu, in queste due ore, e che decide metà del resto:

1. **Riempi tutto quello che tiene acqua.** Vasca da bagno, pentole, secchi, bottiglie, damigiane, lavatrice vuota, taniche. L'acquedotto per ora ha ancora pressione residua o un serbatoio pensile: ti restano da poche ore a un giorno. Questa è la cosa più importante di tutto il capitolo. Ogni litro che prendi adesso è un litro che non dovrai

cercare fra dieci giorni.

2. **Non aprire il frigorifero e il congelatore.** Chiusi tengono: un frigo pieno sta in temperatura 4-6 ore, un congelatore pieno 24-48 ore (mezzo vuoto, la metà). Ogni apertura costa un'ora.
3. **Accendi la radio a pile** — quella vera, a onde medie e FM — e cerca un notiziario. Non usare il telefono per informarti: la sua batteria adesso vale più dell'oro.
4. **Metti in carica tutto** se hai un accumulatore, una power station, un'auto ibrida, un pannello. Adesso, non stasera.
5. **Fai il pieno alla macchina** se c'è ancora una pompa che eroga (funzionano solo con gruppo elettrogeno, e per poco). Andrà via in un'ora questa possibilità.
6. **Preleva contanti** se per miracolo un bancomat è ancora in piedi. Anche questo dura pochissimo.

Dalla seconda alla dodicesima ora — La consapevolezza

Si capisce che non è il solito guasto di quartiere. Le celle telefoniche cominciano a cadere: quelle piccole hanno batterie da due a otto ore, le più grosse hanno un generatore con una riserva di uno o due giorni. Il telefono comincia a mostrare "nessun servizio" a intermittenza.

I supermercati vendono ancora, ma solo in contanti e con il registratore fatto a mano, se il direttore è sveglio; molti chiudono perché non sanno come incassare, e la merce nei banchi frigo comincia a scaldarsi. Le farmacie si svuotano di ciò che si compra d'istinto. I distributori di benzina hanno code chilometriche finché reggono, poi chiudono.

Cosa fai tu: metti la casa in "modalità blackout". Stacca dalle prese tutto ciò che è elettronico (quando la corrente torna, torna male, e brucia). Tira fuori torce e candele e decidi **una sola stanza** come stanza di vita. Cena con quello che c'è nel frigo, partendo dalle cose più deperibili. Riempi ancora acqua se ne esce.

Il primo giorno — Le code

Alla mattina del giorno 1, chi non si è mosso la sera prima trova le file. Davanti ai supermercati, alle farmacie, ai pochi distributori. È il primo momento in cui la gente si spinge. Non è ancora violenza: è pressione. Ma già qui si prende la prima decisione seria: **se non sei ancora andato a fare provviste, ci vai solo se hai contanti e ci vai una volta sola, presto, e prendi cose ad alta densità calorica**, non il carrello della spesa settimanale (il capitolo 24 spiega esattamente che cosa).

Gli ospedali passano ai gruppi elettrogeni. Hanno gasolio per 24-72 ore di solito, con rifornimento programmato che

potrebbe non arrivare mai. Chi ha in casa un apparecchio elettromedicale deve avere già chiamato, o essersi già mosso (capitolo 22).

Dalle 24 alle 72 ore — Il punto di rottura

È la finestra decisiva. Tre cose accadono insieme:

L'acqua finisce. Non "si riduce": finisce. Nei palazzi con autoclave l'acqua ai piani alti manca già dal primo giorno. Gli acquedotti che hanno serbatoi in quota reggono qualche ora in più, poi il serbatoio si svuota e le pompe non lo riempiono. Al giorno 2-3, il rubinetto è asciutto praticamente ovunque, o dà un filo di acqua non potabile.

Il congelatore muore. Ventiquattro-quarantotto ore ed è finita. Chi non ha un piano per quei venti chili di roba, li butta.

La gente capisce. È qui che il comportamento collettivo cambia. Finché si pensa "torna fra un po'", la gente aspetta. Quando si capisce "questa cosa dura", si muove. Nelle prime 72 ore avvengono la maggior parte dei saccheggi ai negozi, non perché le persone siano diventate cattive, ma perché migliaia di persone hanno la stessa idea nello stesso momento, e i negozi sono pieni di roba che si sta guastando e che nessuno sorveglia più.

Cosa fai tu in queste 72 ore: niente di visibile. Stai a casa, se puoi. È la fase in cui il rapporto fra rischio e benefi-

cio di uscire è al suo peggio. Hai fatto la spesa prima, hai l'acqua, hai la luce: **usa questa finestra per organizzare** invece che per correre in giro. Monta il WC a secco, prepara la stanza calda, parla con i vicini di pianerottolo (uno per uno, non in assemblea), fai l'inventario scritto di quello che hai.

Dal giorno 4 al giorno 10 — L'assestamento

Le strade si calmano, perché non c'è più niente da prendere con facilità e perché muoversi costa fatica. Iniziano a comparire le strutture: la Protezione Civile apre i punti di distribuzione di acqua con le autobotti, i Comuni attivano il Centro Operativo Comunale, le scuole e le palestre diventano aree di accoglienza per chi non ha casa calda. Compaiono anche le prime file "istituzionali", ordinate, con i militari o i volontari.

La vita si riorganizza intorno alla luce del sole: si fa tutto di giorno, e la sera si sta al buio prestissimo. Il ritmo del sonno cambia già in questa settimana.

Cominciano i problemi sanitari legati all'acqua sporca e all'igiene: mal di pancia, dissenteria, infezioni di ferite mal lavate. In una popolazione non preparata, questo è il vero killer dei blackout lunghi, molto più della fame.

Dal giorno 10 al giorno 30 — La normalità nuova

Chi si è preparato, adesso vive una vita scomoda ma ordinata: acqua razionata, un pasto caldo al giorno, una stanza calda, luce a LED la sera per due ore, radio una volta al giorno per le notizie, baratto con i vicini, turni per l'acqua e per la guardia.

Chi non si è preparato, adesso dipende dalle distribuzioni, e le distribuzioni non bastano mai per tutti. È qui che cambia il clima sociale: non più folle, ma **gruppi piccoli** e furti mirati. Orti svuotati di notte, legnaie alleggerite, taniche rubate dai garage, case vuote visitate. La violenza, quando c'è, è quasi sempre **opportunistica**: colpisce chi è visibilmente rifornito, chi è solo, chi è prevedibile.

È anche il periodo in cui, se si è in inverno, il freddo comincia a fare vittime vere fra anziani e malati, in silenzio, in casa.

Dal giorno 30 al giorno 60 — La lunghezza

Il secondo mese è psicologico più che materiale. Le scorte calano e si vede il fondo. La noia diventa un problema serio, i litigi in famiglia aumentano, i bambini regrediscono, gli adulti dormono male. Le notizie sono poche e contraddittorie.

Cominciano però anche le riparazioni: la rete elettrica torna a zone, a ore, in modo irregolare. Ogni ritorno parziale porta due cose: sollievo e danni (sovratensioni, apparecchi

Qui finisce l'anteprima.

SESSANTA GIORNI DI BUIO

Il libro intero è di 311 pagine e si scarica in PDF dalla pagina dei libri, con un contributo di 5 ?.

I 5 ? non sono il prezzo di un autore: sono un contributo alle spese degli strumenti digitali impiegati per questi progetti.

libri-pozzati.pages.dev

Da un'idea di Sandro Pozzati · scritto con l'intelligenza artificiale